

SLancio informa

POSTE ITALIANE SPA spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, LO/MI
Numero 3 Anno 2015 Semestrale di informazione di progetto SLancio
www.progettoslancio.it



**La gioia nel donare crea amore
Costruiamo insieme Il mosaico della solidarietà
La tua firma, il tuo ricordo un segno
che rimane per sempre**

In questo Numero

- Lettera aperta a donne e uomini che non hanno paura della vita, di Luigi Picheca
- Claudio: sogno di guarire e ogni giorno attendo il farmaco che combatta la SLA
- Il medico può imparare dai malati?
- Gli Imprenditori si confessano: sostenere chi fa del bene è la cosa più importante della vita
- Il Mosaico della Solidarietà: come partecipare
- Donachiaro: un nuovo modo di donare

Lettera aperta a donne e uomini che non hanno paura della vita



Luigi Picheca

Ci sono tante malattie neurologiche che purtroppo stanno cambiando radicalmente la vita di tante persone e delle loro famiglie. Sono queste malattie invalidanti che colpiscono il cervello producendo danni rilevanti a livello cerebrale e muscolare e gli scienziati e i ricercatori le classificano spesso come malattie con un nome proprio, come Parkinson, Alzheimer o distrofia muscolare, oppure le denominano più generalmente come malattie rare. Questa ultima denominazione è senz'altro quella che relega i malati che contraggono queste patologie in un vero e proprio ghetto che forse è legato all'interesse dei ricercatori e delle industrie farmaceutiche che non hanno interesse a dedicare tempo e risorse economiche in favore di pochi consumatori potenziali. È così che una persona che si vede recapitare una sentenza di questo tipo entra in crisi esistenziale. Io ci sono passato quando mi hanno diagnosticato la SLA nove anni fa. **Conosco bene le dinamiche mentali che entrano in gioco in quei terribili momenti quando ti sprofonda il mondo sotto i piedi e voglio aiutare tutti coloro che si trovano di fronte a questa esperienza a riflettere bene. So cosa si pensa, meglio morire che vivere in questo modo!** È la prima cosa che viene in mente a tutti! Ho conosciuto persone che dopo aver subito un incidente stradale la pensavano così, eppure c'è sempre quell'istinto di sopravvivenza che ci viene in soccorso inducendoci a più miti consigli. La vita non si



Luigi Picheca con Maria Grazia Cucinotta, attrice e testimonial di SLAncio

SLAncio Informa, numero 3, ottobre 2015
semestrale di informazione di Progetto SLAncio.
Distribuzione gratuita.
Registrato presso Tribunale di Monza numero 12/2014
del 21 ottobre 2014
Direttore Editoriale: Roberto Mauri.
Direttore Responsabile: Fabrizio Annaro.
Portavoce dei malati: Luigi Picheca.
Progetto grafico di Dario Cogliati.
Stampato dalla tipografia Giudici Caronno Pertusella.
Edito da La Meridiana Due SCS
viale Cesare Battisti 86 - 20900 Monza MB
Partita IVA 02322460961

deve scartare così facilmente. Oltre a essere il dono più grande che ci è stato fatto essa rappresenta un bene unico e irrinunciabile. La vita è sempre piena di sorprese e la ricchezza delle emozioni che ci regala si devono vivere fino all'ultimo momento. Quello che posso dire è che quella che vi accingerete a percorrere non sarà certo una strada comoda e bella ma sarà piuttosto un sentiero scomodo un sentiero impervio che potrà farvi pensare "chi me lo ha fatto fare?!" Ma presto scoprirete che vivere è bello e vi troverete accanto tante brave persone, familiari, amici e altre che ancora non conoscete, che vi aiuteranno nelle faccende di tutti i giorni e dandovi tanto affetto da farvi ringraziare di aver scelto di vivere.

La vita non è fatta di sole cose futili, quelle che siamo abituati a svolgere nella vita "normale", ma ci sono zone sconosciute della nostra mente che entreranno

in sintonia con la nuova dimensione. Il corpo umano è una macchina perfetta che non si arrende facilmente alle sciagure che ci possono capitare, anzi, esso è in grado di contrastare gli eventi negativi che ci possono tagliare la strada abituandosi alle nuove condizioni di vita e resterete stupiti dalle cose che vi farà scoprire strada facendo. Non c'è maniera migliore per scoprire la propria intelligenza e le risorse della nostra mente utilizzando il tempo per scoprire i nostri pensieri, i nostri sentimenti e i nostri desideri utilizzando il vasto tempo che avremo a disposizione per dare forma ai nostri pensieri e dedicare loro tutta la nostra volontà, la volontà di vivere che ci cambia dentro.

Luigi Picheca

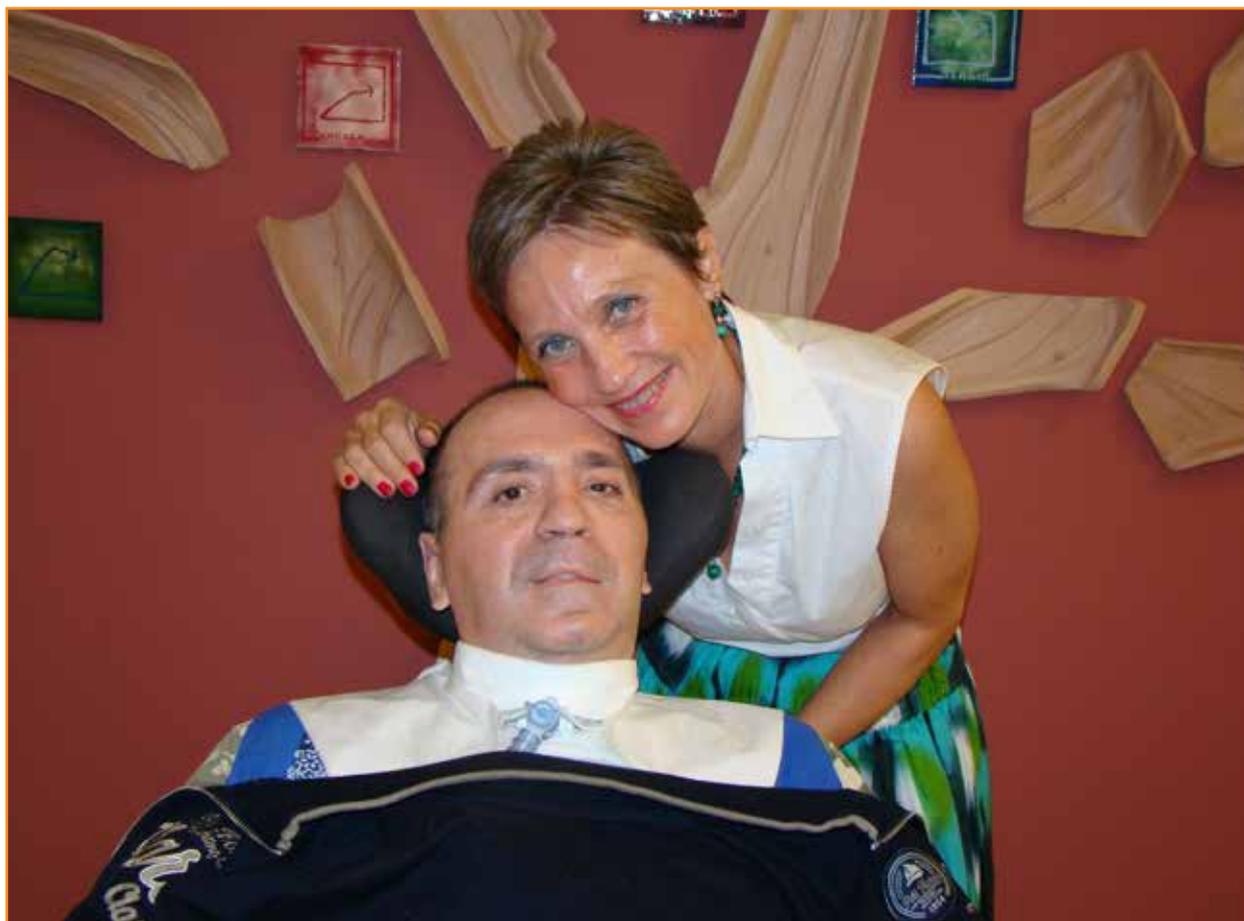


Ancora Luigi Picheca con Massimo Ambrosini ex campione del Milan e della Fiorentina

Serve SLAncio Serve positività

Progetto SLAncio si trova a Monza in viale Cesare Battisti, 86 vicino al rondò dei Pini. E' la Casa che ospita 71 persone malate di SLA, in Stato Vegetativo e ricoverate in Hospice. Una struttura di eccellenza che ha lo scopo di assistere e migliorare la vita delle persone malate e dei loro familiari. Il Centro è un luogo di ascolto, di premure, di cure amorevoli e di competenti servizi medici. Progetto SLAncio è gestito dalla Cooperativa La Meridiana Due. Una vita dedicata agli anziani, alla cura delle persone che vivono in grave sofferenza, un'attenzione costante alla fragilità. La Cooperativa La Meridiana nasce 39 anni fa a Monza, da un gruppo di volontari della Parrocchia San Biagio. Oggi La Meridiana è un' impresa sociale formata da 85 soci, 95 volontari, oltre 300 operatori compresi professionisti e consulenti. Se vuoi sostenere Progetto SLAncio IBAN: IT87N0521601630000000003717 intestato a La Meridiana Due SCS - www.progettoslancio.it - info@progettoslancio.it - tel. 039 39 051

Il mio sogno: il farmaco che guarisca la SLA



Claudio e Fabiola. Un amore più ... grande dell'amore

Claudio Messa, 47 anni, da undici convive con la SLA. E' sereno sorridente malgrado la grande sofferenza con la quale ogni giorno si confronta. Da meno di un anno è a SLAncio che è diventata la sua casa. Come molti malati di SLA comunica con un computer speciale che traduce in testo i movimenti degli occhi. Claudio ama la musica, è un appassionato lettore. Ha scritto due libri di avventura. Non smette di amare la vita

Come ti trovi a SLAncio?

Molto bene

Perché?

I medici, gli infermieri, gli operatori, le persone che incontro qui sono molto sensibili, premurosi e professionali. Con alcuni siamo diventati amici e poi ... mi trovo bene perché principalmente Fabiola, la mia compagna, ha ritrovato il sorriso. Ho deciso di essere ricoverato soprattutto per questo.

Fabiola interviene, 48 anni, fisioterapista, ci aiuta a ricostruire la storia di Claudio. Era l'ottobre del 2004 quando a Claudio è stata diagnostica la SLA. "Io e Claudio eravamo amici, precisa Fabiola. Secondo i medici a Claudio restavano 18 mesi di vita. Il peggioramento del suo stato è stato repentino e a settembre del 2005 lui era in carrozzina." Ma la vita riserva sempre particolari sorprese e nel marzo 2005, malgrado la SLA, fra Claudio e Fabiola nasce l'amore.



Claudio durante la pesca con Mauro operatore di SLAncio

Abbiamo deciso di vivere insieme – prosegue Fabiola – ma non è facile convivere con la malattia. Ero molto stanca anche se avevo un aiuto, Augusto, ma non bastava. Era solo da un anno, prima di essere ricoverato, cioè lo scorso 20 aprile, che Claudio suggeriva il ricovero perché io non avevo più energie per sopportare il carico di responsabilità da sola. Ma nulla capita a caso. Un giorno il badante mi informa che cambia vita: va in America a cercare fortuna. Le cose si accelerano conosco SLAncio tramite un'altra ospite, Teresa. Un anno fa la venni a trovare. Mi piacque il posto, le persone, il clima, gli operatori. Spesso quando vengo qui, a SLAncio, a trovare Claudio non mi pare di essere in un luogo di cura, ma in posto pieno di luce, di speranza di sorrisi, di serenità. Avevamo deciso o SLAncio o nulla! Sono veramente contenta che Claudio sia qui, curato, amato, servito, stimolato e stimato. Vuoi un esempio. Lui amava pescare. Un giorno di giugno si organizza e si va alla cava di Paderno Dugnano.

Amare è la cosa più importante della vita – riprende Claudio – senza l'amore la vita è sprecata. L'importante è amare incondizionatamente tutto. Io mi sento legato alle cose materiali, cose che producono legami e generano sofferenza.

E' un difetto?

No, ma ti impediscono di essere libero e a volte mi arrabbio per il mio stato, con me stesso.

Posso chiederti come hai reagito quando ti hanno detto che restavano solo 18 mesi?

Il mio primo pensiero è stato per mia figlia Michela. Come gli spiego quello mi sta succedendo? Michela all'epoca aveva solo sei anni ed essendo separato, come posso gestirla ed educarla con i miei principi di



Claudio con Cristina operatrice di SLAncio



Un pesce grande così!



Da sinistra: Cristina, Claudio, Mauro, Fabiola. La gita non è ancora finita

vita? Un vero casino!!!

Comunque credo di aver reagito come tutti i malati ... Poi ho preso l'auto e quando ero vicino a casa mi son fermato. Ho chiesto un favore a Dio: di trovare una compagna che mi amasse per i pochi mesi che restavano da vivere. Fabiola è stata essenziale per ritrovare la vita. Quando mi hanno detto che avevo la SLA non riuscivo più a vivere. Ecco il vero miracolo: essere stato esaudito ed aver incontrato Fabiola. Adesso adoro vivere ed è per questo che ho smentito medici e medicina. L'amore è una misteriosa equazione capace di sovvertire le ferree regole matematiche e scientifiche!

Fabiola cosa significa stare insieme ad una persona malata di SLA ...

Ringrazio Claudio e la sua malattia. L'esperienza con lui e di tutte le situazioni che abbiamo affrontato insieme (sia le belle, sia le brutte) hanno portato ad una coscienza di me più profonda, più autentica. Io e Claudio siamo liberi di scegliere ogni giorno di stare insieme. Ogni giorno rinnovo il mio amore. Nessun vincolo me lo impone. Ogni giorno sono chiamata ad una scelta. E' un continuo dire sì.

Quindi continui ...

Sì perché così la mia vita è ricca, piena, completa grazie anche alle nuove conoscenze che faccio a SLancio. E' un percorso che mi aiuta a riconoscere i limiti e mi spinge all'accettazione che la vita è più forte, è più grande di noi e che ci insegna attraverso le esperienze, le gioie e i dolori, il modo in cui è meglio viverla: la vita è un dialogo misterioso nel quale dall'altra parte c'è un'entità che ti parla, e ti insegna, attraverso le cose concrete che ti accadono, un modo migliore di vivere, scopri ciò che veramente conta.

Claudio hai un sogno?

Sì, di guarire. Lotto per la vita in attesa che la ricerca trovi una cura che debelli questa feroce malattia. Il fatto di essere a SLancio curato ed assistito al meglio



Fabiola, grazie alla "lavagna oculare", scambia qualche battuta con Claudio

è sicuramente un vantaggio e un prezioso alleato in questa terribile battaglia. Sono sicuro che anche voi che leggete queste righe sarete al mio fianco per realizzare insieme questo sogno.

A cura di Fabrizio Annaro



Claudio e Fabiola con la nazionale italiana di Pesca

Il medico può imparare dai pazienti?

Nella pratica di tutti i giorni mi accorgo di affinare progressivamente la mie capacità di comprensione dell'altro; è una sensazione forte di apprendimento delle dinamiche relazionali, un senso che si sviluppa da solo e riesce a sintetizzare caratteristiche di personalità e verità di chi ti sta di fronte e ti racconta la propria vita, un metapensiero che ti rapisce e ti stupisce con intuizioni rapide e immagini nitide che avrebbero del magico se non fossero il lento sovrapporsi di riflessioni e lunghi momenti di ascolto, curiosità e fantasie di intervento. Ma non so vincere il senso claustrofobico quando mi accosto al paziente con SLA immobilizzato al letto con un ventilatore per respirare e che mi guarda con la vivacità negli occhi di chi mi avrebbe "lasciato indietro".



Momenti di allegria. A SLAncio non mancano mai i sorrisi

Come trovare nuovi ritmi? Il pensiero ed il corpo si sono sempre mossi insieme servo l'uno dell'altro. Quante scoperte nei miei pensieri solitari durante lunghe camminate in montagna, quanta sicurezza nel ripetere verità durante il ritmo della corsa! Luigi Picheca scrive che in fondo lì immobile non sta poi così male e che forse noi non comprendiamo la sua conquista di una nuova spiritualità. I gesti sempre più misurati di un maestro arrivano alla perfetta immobilità! Ma se maestro non sono chi mi aiuterà ad uscire da questo panico, penso io. Io che per correre non devo chiedere permesso se non a me stesso io che in questi ultimi anni ho vissuto una società dell'immagine dove chiedere aiuto sembrava una intollerabile vergogna. Eppure tu ti affidi a noi in tutto dalla pulizia degli occhiali all'igiene personale e mai perdi la tua serenità. Se prendo i tuoi ritmi mi passa il senso claustrofobico e si apre, timida e paurosa, una nuova esperienza di immedesimazione.

Andrea Magnoni direttore Sanitario Progetto SLAncio



il dottor Andrea Magnoni con Maria Teresa

L'Italia riparte grazie anche alla solidarietà!

Non ci sono parole sufficienti per descrivere il pathos, l'emozione, la profondità delle riflessioni che hanno caratterizzato il convegno sulla Responsabilità Sociale d'impresa CSR promosso da Progetto SLAncio, la casa che ospita 71 malati di SLA, in Stato Vegetativo e che necessitano di Hospice. Alla presenza di malati e familiari, di Sindaci, imprenditori, rappresentanti degli industriali e di Camera di Commercio, Roberto Mauri, direttore del Centro, ha sottolineato il vero senso del progetto: SLAncio è un bene comune, che risponde ad un bisogno specifico quello cioè di assistere e migliorare la vita di persone affette da complesse patologie neurovegetative e di sostenere le loro famiglie. E' questo il motivo per cui – assicura Mauri – ci siamo rivolti ai cittadini, alle imprese, perché siamo consapevoli che una struttura e un servizio così complessi necessitano del sostegno di tutta la comunità. Non solo una richiesta di aiuto, ma anche



Carlo Colombo

un'offerta di collaborazione virtuosa con imprese e imprenditori. *“Siamo convinti – conclude Mauri – che possiamo intensificare le azioni di reciproco sostegno, iniziative economiche e di lavoro che vedono i diversi loghi e i diversi marchi affiancarsi per una causa comune: sostenere SLAncio promuovere il lavoro, le buone prassi.*

Un centro di eccellenza riconosciuto da molti in particolare dai numerosi imprenditori che proprio durante l'incontro hanno portato la loro testimonianza, semplice, toccante. Carlo Colombo COLMAR, Alessandro Pedroni FLOWSERVE, William Fabbro FABBRO, Giulio Fumagalli Romario SOL, Carlo Bonaso FRIGO 2000, Fabio Corno STUDIO CORNO, tutti hanno confermato l'importanza della responsabilità sociale di impresa che si concretizza con azioni di sostegno e di collaborazione con realtà come

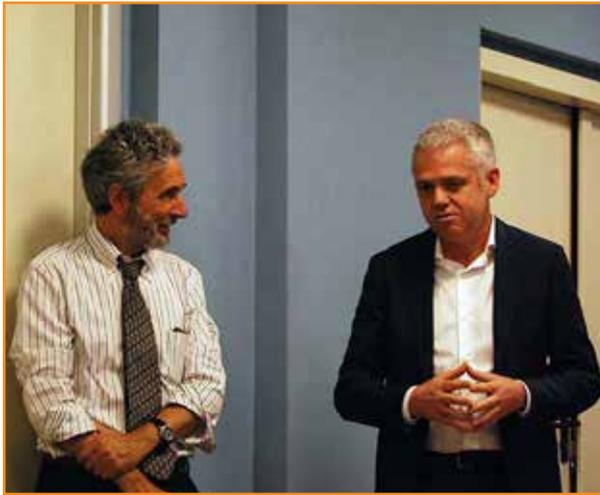


Giulio Romario Fumagalli

quella di SLAncio che si occupa di migliorare la vita di persone e famiglie. Imprese con storie importanti che non si sono arrese malgrado le difficoltà e il grave periodo di crisi. Imprenditori che sanno cosa vuol dire fare impresa e che non hanno nascosto l'ammirazione per Meridiana, la cooperativa che gestisce SLAncio, di aver creato non solo una struttura sanitaria di eccellenza, ma grazie a coraggiosi investimenti, di aver generato più di 100 nuovi posti di lavoro. Risultati che hanno portato a definire Mauri, Imprenditore del Bene, che interagisce con la comunità, con le istituzioni, le imprese. Un riconoscimento per SLAncio sottolineato anche da



Alessandro Pedroni



Da sinistra: Roberto Mauri insieme a Carlo Bonaso

Enrico Origgi di Camera di Commercio MB che insieme a Massimo Manelli di Confindustria hanno rinnovato l'impegno di sostenere il progetto con un importante contributo economico.

Non solo. Massimo Manelli ha aggiunto quanto siano importanti luoghi di cura come SLancio. *“In un momento difficile come questo – ha affermato Manelli – sentire in modo così palpabile l'amore delle persone che vivono in questo luogo, compensa e ripaga delle numerose aridità ed insensibilità che spesso il nostro vivere quotidiano ci offre”*. Il direttore di Confindustria ha concluso con un abbraccio ai malati presenti, un abbraccio vero non di circostanza che simbolizza la vicinanza della comunità imprenditoriale a tutte le persone di SLancio. Sono stati i messaggi dei malati, quelli scritti con speciali computer che traducono i movimenti oculari in parole, a condurre gli interventi degli attori istituzionali. *“Nulla di quello che accade deve risultarci estraneo”*, frase di Giovanni XXIII proposta da Claudio Messa, ospite di SLancio, è stata ripresa dagli interventi dei sindaci presenti. Cherubina Bertola, vice



William Fabbro

sindaco di Monza e Concettina Monguzzi, sindaco di Lissone, ma per l'occasione portavoce dei sindaci di tutta la Brianza, hanno assicurato che *“nonostante il periodo difficile e la scarsità delle risorse, i comuni non verranno meno alle politiche sociali e all'opera di sostegno delle molteplici attività che assistono famiglie e persone in gravi difficoltà”*.

Un incontro non certo accademico e che propone un nuovo modo di concepire il welfare come il risultato di una stretta collaborazione fra imprese, cooperative, utenti, cittadini.

Il confronto sul nuovo welfare non può certo limitarsi alle questioni di bilancio o alle problematiche macroeconomiche. Toccante anche il messaggio di Luigi Picheca, 60 anni da 9 malato di SLA, ospite di SLancio. *“Nonostante alcuni problemi di respirazione, non ho voluto mancare a questo appuntamento e sono felice di aver partecipato perché la serata si è svolta con emozionanti discorsi dei tanti convenuti, a testimoniare la loro vicinanza e la loro condivisione*



Fabio Corno

degli argomenti trattati.

Questa loro partecipazione mi ha fatto capire una volta di più che non dobbiamo aver paura delle nostre disabilità ma proporci agli altri per condividere la ricchezza che l'uomo riesce sempre ad esprimere con la consapevolezza di essere accettato. Sogno sempre di essere una persona normale, di poter correre, sciare, giocare a calcetto e a tennis. Tutti voi mi permettete di alimentare queste mie speranze, le nostre speranze di avere un futuro migliore. Di dare SLancio ai nostri interessi e ai nostri piccoli progetti di vita”.

Fabrizio Annaro

Partecipa al Mosaico della Solidarietà



Caro lettore

Sono Roberto Mauri direttore di SLAncio.

La nostra struttura è un luogo di cura dove, grazie all'amore e alla competenza di tante persone, medici, infermieri, operatori e volontari, le persone malate sono in grado di trascorrere una vita serena e dignitosa. Il Centro è costato oltre 11 milioni di euro, ma c'era la necessità di dare una casa a persone che si sono trovate, da un giorno all'altro, a cambiare radicalmente la propria esistenza a causa di malattie neurologiche complesse. In quasi due anni di attività abbiamo aperto le nostre porte a tante iniziative che hanno consentito a tante persone di visitare il Centro. Per noi ogni giorno è un open day. I familiari e i loro malati sono felici di incontrare nuovi amici e di sentire tanto affetto e

tanta comprensione. Ogni giorno mi stupisco della serenità, dei sorrisi dei malati (di chi può ancora farlo), che accompagnano lo scandire del tempo nella nostra struttura. Siamo una realtà al servizio del territorio, un bene comune. Da soli non possiamo proseguire. Ti vogliamo con noi, desideriamo che tu condivida il destino di questa struttura. Non è solo una richiesta di aiuto e di sostegno economico, ma ti chiediamo di prendere a cuore la casa delle persone malate di SLA, in Stato Vegetativo e malati terminali.

Un abbraccio

Roberto Mauri



Un tassello della Solidarietà



un angolo del Mosaico della Solidarietà

Il Mosaico della Solidarietà è un'opera artistica che rappresenta concretamente il sostegno a SLAncio. Sui tasselli, che sono formelle in rame smaltato e che compongono il Mosaico, si potrà incidere il nome del donatore o della persona cara che si vuole ricordare.

Come partecipare al Mosaico della Solidarietà

Per sostenere Progetto SLAncio potranno essere acquistate le singole formelle del Mosaico:

Da 800,00 a 1500,00 €	dimensione formella 8x12
Da 1500,00 a 4000,00 €	dimensione formella 10x16
Oltre 4000,00 €	dimensione formella 12x20

Acquistare una formella significa donare amore e condividere gli scopi di SLAncio. Un amore che va oltre l'abbraccio ai nostri cari. Il Mosaico della Solidarietà si trova presso l'ingresso di SLAncio vicino all'Albero delle vite racchiuse.

SLAncio si può sostenere anche con una piccola ma "grande" donazione:

Conto Corrente Bancario IBAN: IT87N052160163000000003717

intestato a La Meridiana Due SCS

Rita Liprino

rita.liprino@cooplameridiana.it

Telefono: 346 51 79 093

Donachiaro: un nuovo modo di donare



I Dear Jack in visita a SLancio. Sullo sfondo il Mosaico della Solidarietà

Capita spesso che terminata la visita a SLancio molti si chiedono cosa sia quella colonnina che ricorda uno sportello bancomat. Si tratta di Donachiaro un nuovo sistema per eseguire donazioni con semplicità e chiarezza. Infatti si possono utilizzare contanti, carte prepagate, bancomat o carte di credito. Eseguita l'operazione Donachiaro emette una ricevuta che ha valore fiscale. Persone famose e meno famose si sono accostate a Donachiaro in modo che SLancio possa essere sostenuta concretamente e da subito. I Dear Jack, Massimo Ambrosini, Ivan Lazzarini hanno visitato il Centro e dopo le foto di rito con pazienti, familiari ed operatori hanno voluto anche loro fare un pit stop alla postazione di Donachiaro, un modo semplice ed intelligente per fare del bene. Il sistema è stato brevettato da un'azienda italiana, Itineris Italia. Attualmente gli sportelli Donachiaro raccolgono fondi anche presso Expo Milano 2015 in favore di progetti realizzati da enti del Terzo Settore e associazioni no profit.

Rita Liprino



Ivan Lazzarini: un pit stop a SLancio e una fermata a Donachiaro



Marcella Bella, cantante, con Massimo Ambrosini, calciatore



“... La Gentilezza nel donare crea Amore”

Save the Date

Notte di SLAncio
Progetto Solidarietà

Serata di Gala

Un evento straordinario a favore del Progetto SLAncio, struttura di Monza che ospita malati di SLA e malati in stato vegetativo. Una serata carica di fascino, cultura e ricerca scientifica per chiedere l'aiuto e la partecipazione di tutti.

21 Novembre 2015
Palazzo Cusani
Via Brera, 13-15, Milano
Ingresso dalle ore 19.30

Per informazioni:
Segreteria Organizzativa
nottedislanccio@cooplamenediana.it
tel. +39 039 39051 - Int. 429

www.progettoslancio.it



Natale con SLAncio

In occasione del Natale è possibile prenotare cesti gastronomici e biglietti di auguri. Potrai scegliere fra tre tipologie di pacchi dono e potrai personalizzare i tuoi biglietti augurali.

INFO Tel. 039 3905 429 - mail: info@progettoslancio.it



20 dicembre: ore 17:00 estrazione biglietti lotteria SLAncio
Viale Cesare Battisti 86, Monza

Oltre 4.000 euro

Da 1.500 a 4.000 euro

Da 800 a 1.500 euro



Donazioni intestate a La Meridiana Due scs IBAN: IT87N052160163000000003717
INFO Tel. 039-39051 o - mail: info@progettoslancio.it

NESSUNO È AUTORIZZATO A RACCOLGERE OFFERTE IN DENARO, IN NOME O PER CONTO DELLA COOPERATIVA LA MERIDIANA DUE

SLAncio
Progetto Solidarietà

“OGGI SONO FELICE ho deciso di lasciare un segno di me con un Testamento Solidale a favore di Progetto SLAncio”

Una struttura che si prende cura di malati di SLA, di malati in Stato Vegetativo e di malati che necessitano di Assistenza

La Meridiana Due Scs
www.progettoslancio.it

Aiutateci anche tu: inizia con il 5mille

Numero Verde 08400690155

Cresce il numero degli italiani (più 15% in 10 anni) che inseriscono il lascito solidale nelle loro ultime volontà. A donare sono soprattutto donne. Nella metà dei casi, il valore del lascito è sotto i 20 mila euro. A rivelarlo è il sondaggio effettuato da Testamento Solidale, il Comitato promosso da una rete di grandi organizzazioni no profit.

INFO Tel 039 3905 429 - info@progettoslancio.it